

comunicarle a Roma. Ne abbiamo la conferma nel largo riassunto di una sua lettera diretta alla S. Congregazione di Propaganda (1):

« Don Onofrio Costantini uno degli alunni del
 « Collegio Greco che andarono in Cimarra con Mr. Arcivescovo di Durazzo, e che dopo partiti gli altri
 « ancor si trattiene in quella provincia nel luogo dove
 « fu impiegato, scusandosi di non haver scritto da molto tempo in qua per mancanza di ricapiti, ragguaglia
 « delle vere ragioni per le quali quella missione si è
 « sconcertata e si è perduto in un punto quel che con
 « tanto tempo e fatica si era acquistato, e sono le
 « attoni de missionarij et i capricci dell'arcivescovo, trovandosi egli confuso e mortificato per gli improprij
 « che spargono gli scismatici e querele che fanno quei
 « popoli, i quali dicono che i missionarij hanno commesso
 « quelle cose che nelle loro prediche detestavano, particolarmente hora che si è fatto manifesto lo
 « scandalo di un delitto di carne, poichè, dice, esser
 « nata la prole e poi soffogata (2); tanto è lo strepito

(1) Arch. Prop. *Atti* del 1663, vol. 32, Congr. del 10 Aprile.

(2) Calunnia atrocissima sparsa e sostenuta dai nemici di Mr. Lascaris, come ne fa fede Mr. Stanila, il quale, e ciò risulta dallo stesso documento, messo alle strette da Mr. Segretario « *confessò l'accennata diffamazione di sensualità, con aggiungere però ch'egli la stimava calunnia.* Si trattava in verità di una terribile vendetta ordita dal Capitano Spiro che « havendo imprestati sessanta ducati all'Arcivescovo, per rihaverli occupò i parati mandati da Roma (per il Patriarca di Ocrida) che stavano appresso un certo Nina Belizzi suo amico, « e con tutto che l'arcivescovo gli rendesse il denaro non ha voluto « restituire i paramenti, pretendendo anche le usure. Che perciò disgustatosi il Capitano Spiro machinò contro l'Arcivescovo le note « sollevazioni e sparse contro la di lui reputatione molte calunnie (Ivi) ».

La testimonianza è di un inviato speciale « un padre Cappuccino della provincia di Otranto, al quale andando a predicare a Corfù il suo provinciale incaricò d'ordine di Mr. Vescovo questo negotio (Ivi) ».